

MSNA e il sistema di istruzione e formazione I

Approcci, sguardi e strumenti

Esplorare la sfera dell'istruzione, con riferimento ai MSNA, significa:

- 1) Comprenderne gli elementi costitutivi e fondativi
- 2) Conoscere le «Linee guida» per il diritto allo studio
- 3) Interrogare i principi dell'educazione interculturale
- 4) Analizzare i possibili percorsi individuali (PEI) e di gruppo
- 5) Cercare spazi e pratiche «interstiziali»
- 6) Coglierne, alla luce di tali elementi, le sfide pedagogiche

1) Elementi costitutivi secondo un approccio semantico e antropologico

SISTEMA ISTRUZIONE

MSNA

(esercitazione per concetti-chiave)

Dispositivi normativi internazionali del SISTEMA

Convenzione di New York dei diritti del fanciullo (minore di 18 anni) del 1989: sancisce due principi fondamentali

- il principio di “non discriminazione” (art. 2): “Gli Stati Parti si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione ed a garantirli ad ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta ed a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza
- il principio del “superiore interesse del minore” (art. 3): “In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza sia delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente”

Convenzione Europea dei diritti dell'uomo (“Il diritto all'istruzione non può essere rifiutato a nessuno”)

l'art. 14 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (“Ogni individuo ha diritto all'istruzione”).

Quindi i minori di cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno e dal possesso di qualsiasi documentazione.

Obbligo/dovere di istruzione

	Fascia d'età	Iscrizione a
Obbligo	Dai 6 ai 10 anni	Scuola primaria
di	Dagli 11 ai 14 anni	Scuola secondaria primo grado
istruzione	Dai 14 ai 16 anni	- 1° e 2° anno di scuola secondaria di secondo grado - 1° e 2° anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale
Obbligo		
Di		
istruzione	<i>Per chi è ancora privo del diploma di scuola secondaria di primo grado:</i>	- formazione per 14/16enni (attivati in alcune Province)

Obbligo/dovere di formazione

Dovere di istruzione e formazione

**Dal compimento dei 16 anni
al compimento dei 18 anni**

Per chi è ancora privo del diploma di scuola secondaria di primo grado:

Completamento del percorso di istruzione secondaria di secondo grado con acquisizione di una qualifica (Istituti Professionali) o di un diploma di maturità (al 5° anno del liceo, dell'Istituto Tecnico o Professionale)

- Completamento dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale con l'acquisizione di una qualifica professionale
- Apprendistato
- Per sedicenni: CPIA

Dispositivi normativi del SISTEMA in Italia

2006: MIUR «Linee guida per l'integrazione dei cittadini stranieri»
educazione interculturale

2007: Circolare ministeriale «Iscrizione degli alunni con cittadinanza non italiana»

distribuzione popolazione scolastica

2009: MIUR «Principio della scuola comune»

non esistono classi speciali

2010: Circolare ministeriale



viene fissato il limite massimo degli alunni di origine straniera nelle classi al 30%

2013: Circolare ministeriale



viene introdotto il PAI (programma annuale di inclusione) deliberato dal collegio dei docenti, come parte integrante del PTOF (patto tra scuola, famiglia e territorio)

2017: MIUR e Autorità garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

- **«Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia d'origine»**

 servono a fornire al personale scolastico elementi di conoscenza del sistema di tutela dei minorenni: Inclusione come pilastro-la «via italiana»

- **Definizione di MSNA**  il cittadino di un paese straniero, terzo rispetto all'Unione Europea o apolide, di età inferiore agli anni 18 che entri nel territorio di uno degli Stati Membri senza essere accompagnato da un adulto che ne sia responsabile per legge o che versi in stato di abbandono successivamente alla sua entrata nel territorio dello Stato

2) Le linee guida per il diritto allo studio

- Gli alunni fuori dalla famiglia d'origine: chi sono?
- Le problematiche di questi alunni
- Governance
- Ambito operativo: indicazioni, azioni e amministrazione

Alcuni dati quantitativi

(MIUR, ISMU, UNICEF)

MSNA sbarcati in Italia:

2014: 13.926

2015: 12.360

2016: 24. 926

La Sicilia nel 2017 ne accoglie il maggior numero (40% del totale nazionale): circa 7.000 giovani tra i 15 e i 17 anni, 90 % maschi, con 365 strutture alloggio nel territorio regionale (provenienti prevalentemente da Egitto, Nigeria, Gambia, Somalia, Eritrea Costa D'Avorio), su un totale di migranti di circa 190.000 residenti sull'isola

Nel **2017** sono circa **800** i MSNA residenti a Palermo (circa 13.000 in tutta Italia)

Nel **2018** il numero diminuisce drasticamente: a Palermo risiedono circa **350** MSNA (in Sicilia 5.700 luglio)

Inserimento dei cittadini stranieri nel sistema di istruzione

2014-2015 in aumento gli iscritti per la prima volta nel sistema scolastico in Sicilia (MSNA, ricongiunti, incremento seconde generazioni): primaria 1.048 (16.293 totale nazionale); secondaria I grado 672 (8.023 totale nazionale); secondaria II grado 664 (8.738 totale nazionale)

Nel **2016/2017** gli studenti e le studentesse di origine migratoria presenti nelle scuole italiane sono circa **826.000** con un aumento di oltre **11.000** unità rispetto al **2015/2016**. L'aumento è di entità leggermente superiore per i maschi rispetto alle femmine che nel complesso rappresentano il 48% degli studenti con cittadinanza non italiana.

E' un dato ormai consolidato che gli studenti di origine migratoria sono **parte integrante** della popolazione scolastica nazionale, rendendo di fatto la scuola italiana sempre più multi-etnica e multiculturale.

Se ne deduce che siano proprio gli studenti con cittadinanza non italiana il **fattore tuttora dinamico** del sistema scolastico italiano.

La tendenza alla **stabilizzazione** non significa che l'accoglienza e i processi di inclusione scolastica dei giovani di origine migratoria siano un fatto ormai compiuto. Altri indicatori, infatti, segnalano la presenza di ampie quote di giovani con cittadinanza non italiana ancora da **inserire (o reinserire)** nel sistema scolastico-formativo.

Esempio: **i tassi d'età** → a 17 e 18 anni (ultimo biennio di secondaria II grado) il tasso di scolarità degli studenti con cittadinanza non italiana diminuisce fino al 64,8% rispetto all'80,9% degli studenti italiani

La **scuola primaria** rimane il settore che assorbe il maggior numero di studenti con cittadinanza non italiana → risorsa perché possibilità di apprendimento e scambio comunicativo tra pari

Oggi la **Lombardia** è la regione con il più alto numero di studenti con cittadinanza non italiana (**207.979**), circa un quarto del totale presente in Italia (25,2%), laddove la regione assorbe il 15% degli studenti con cittadinanza italiana (seguono **Veneto, Emilia-Romagna, Lazio, Piemonte**)

La maggior parte degli studenti con cittadinanza non italiana proviene da Romania, Albania, Marocco, Egitto, Filippine, Cina, Pakistan, India.

Il 59,4% delle scuole italiane ha una percentuale di studenti con cittadinanza non italiana fino al 15%

Il 15,6% ne ha in misura variabile tra il 15 e il 30%. Nel rimanente 5,6% di scuole la presenza degli studenti con cittadinanza non italiana è superiore al 30%

A Palermo

- 1) La maggior parte degli studenti con cittadinanza non italiana provengono da Romania, Sri Lanka, Bangladesh, Marocco, Tunisia, Filippine
- 2) Sono le seconde generazioni (nati o cresciuti in Italia), residenti prevalentemente nelle circoscrizioni I, V e VIII

3) Interrogare i principi dell'educazione interculturale

Percorsi di inserimento secondo Davide Zoletto, *Straniero in classe*, «Pedagogia dell'ospitalità» pag. 9, l'esercizio (input esperienziali)

Le tappe dell'inserimento:

- 1) Prima accoglienza e orientamento
- 2) Prima conoscenza
- 3) Inserimento
- 4) Italiano come L2
- 5) Curricoli
- 6) Rapporti con il territorio

- 1) Colloqui per l'iscrizione: dare un'idea – farsi un'idea (pag. 17, 18, 19)
- 2) L'altro sotto esame: da minore straniero ad alunno (pag. 31 esercizio, lettura pag. 35-41 Foucault)
- 3) Mediare e tradurre
- 4) Fronteggiare e non appiattare (pag. 93)
- 5) Educazione interculturale come «cultura di base a venire» o pratica contestuale
- 6) Scuola-società Insegnante-ricercatore

Migrazione come fatto sociale totale e funzione specchio (Abdelmaleck Sayad)

**«Possiamo dire che l'immigrato è
l'analizzatore vivente, in carne ed ossa,
delle ragioni più recondite
dell'impensato sociale»**

4) Analizzare i possibili percorsi individuali (PEI) e di gruppo

Chi sono i minori stranieri non accompagnati?

Sono giovani minori (14-18 anni) di diverse provenienze che si trovano nel nostro paese senza figure di riferimento adulte.

Dopo una fase di primissima accoglienza, nel percorso di conoscenza del territorio si realizza l'inserimento scolastico

Provengono da contesti sociali e culturali diversi, spesso difficili, dove molti hanno frequentato poco o nulla la scuola

Portano con sé traumi, dolore e malessere ma anche tante capacità, conoscenze ed esperienze

Per loro andare a scuola è un diritto/dovere sancito dall'ordinamento italiano

Non esiste una rilevazione statistica nazionale su quanti minori non accompagnati siano iscritti al sistema scolastico. Tra il 2016 e il 2017 MIUR e Ministero dell'Interno iniziano a emanare le linee guida per l'integrazione dei minori

Nella pratica per i minori stranieri non accompagnati, il percorso di accoglienza e integrazione si traduce nell'adesione a **progetti individuali** proposti loro dalle comunità di accoglienza cui sono affidati, a partire dall'iscrizione a scuola, che può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico e *“indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno”* e alla partecipazione a corsi di lingua italiana

Emergono diverse difficoltà

- 1) Età e livello del ragazzo da inserire
- 2) Assenza di risorse specifiche della scuola per la presa in carico relazionale ed emotiva
- 3) Bisogno di acquisire in tempi brevi un livello basilare nella competenza nella lingua italiana
- 4) Necessità di sentirsi accolti e sostenuti dopo un periodo di vita segnato, solitamente, da profonde fratture emotive, trovando alcuni adulti di riferimento e imparando a dare forma espressiva alle proprie emozioni e ai propri vissuti

Quindi

Servono **percorsi didattici altamente personalizzati**, che integrino momenti individuali e in piccoli gruppi con attività espressive svolte con la propria classe, secondo modalità laboratoriali

(esercizio elaborazione cooperazione a gruppi, pag. 38-39 PEI)

5) Cercare spazi e pratiche «interstiziali»

- Nuovi arrivi e seconde generazioni: ampliare lo sguardo (video Kebabbo cosa mi suscita?)
- Anelli di congiunzione tra minori stranieri non accompagnati e autoctoni
- Connettere l'arrivo con la quotidianità: terreni di confronto

6) Quali sfide pedagogiche?

Testi di riferimento:

- G. Catania, “A lezione di antirazzismo. Elogio della scuola indisciplinata, interculturale e di frontiera.”, Istituto Poligrafico Europeo, 2014.
- G. Favaro, D. Demetrio, “Didattica Interculturale: nuovi sguardi, competenze, percorsi”, Franco Angeli, Milano, 2018.
- E. Morin, “La testa ben fatta. Riforma dell’insegnamento e riforma del pensiero”, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2000.
- V. Ongini, “Noi domani. Un viaggio nella scuola multiculturale”, Laterza, Bari, 2011.
- A. Sayad, «L’immigrazione o i paradossi dell’alterità», Ombre corte, Verona, 2008.
- D. Zoletto, “Straniero in classe. Una pedagogia dell’ospitalità”, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2008.